



## Il bilancio di Dello Sbarba

Il presidente del Consiglio si congeda da cittadine e cittadini con una lettera in cui ripercorre due anni e mezzo di attività.

**C**are cittadine e cari cittadini, la legislatura volge al termine e, con essa, anche il mio mandato di Presidente del Consiglio provinciale. Sento il dovere di rendere conto di quel che ho fatto da quel 18 maggio 2006 quando sono stato eletto.

Due date simboliche aprono e chiudono la mia presidenza: il 5 settembre del 2006, quando ho avuto l'onore di celebrare il sessantesimo anniversario dell'Accordo Degasperi-Gruber; e il 23 aprile 2008, quando il Consiglio si è riempito di ragazze e ragazzi per una "giornata della giovane democrazia".

**“L'Accordo Degasperi-Gruber ci ha consentito di diventare ciò che oggi siamo: una provincia autonoma, democratica, prospera”.**



Da sin.: il presidente Dello Sbarba con Luis Durnwalder, Ludwig Steiner, Giulio Andreotti, Hugo Valentin alla celebrazione dei 60 anni dell'Accordo di Parigi.

Considero l'Accordo Degasperi-Gruber la pietra miliare della nostra autonomia. Appena finita la guerra, Italia e Austria firmarono un trattato di pacificazione in cui entrambi concedevano qualcosa: l'Austria accettava che l'Alto Adige

restasse in Italia, l'Italia si impegnava a riconoscere alla popolazione altoatesina l'autogoverno. Questo compromesso ci ha consentito di diventare ciò che oggi siamo: una provincia autonoma, democratica, prospera.

### “L'inizio di tutto”

Le parole di Dello Sbarba alla cerimonia per i 60 anni dell'Accordo di Parigi (5.9.2006).

**A**lcide De Gasperi, presidente del consiglio e ministro degli esteri italiano, e Karl Gruber, ministro degli Esteri austriaco, avviarono questa terra verso ciò che oggi è: l'autonoma, democratica e prospera Provincia dell'Alto Adige-Südtirol. Comunque la si pensi, una cosa è certa: all'inizio di tutto ci fu questo documento, firmato dai due sta-

tisti a Parigi il 5 settembre 1946, in questo giorno, 60 anni fa. Mantenere vivo il ricordo di questo avvenimento, e anche festeggiarlo, è un nobile compito di chiunque porti la responsabilità di questa terra.

Due Stati hanno stipulato un trattato di pace per l'Alto Adige-Südtirol. Un patto per la pacificazione di questa nostra terra. Forse non ci interroghiamo abbastanza su che cosa significhi questo: i trattati di pace vengono sottoscritti non tra amici, ma tra nemici. La spirale della violenza e le guerre, alle quali oggi assistiamo impotenti, potevano essere evitate solamente

con compromessi e solo attraverso compromessi potranno essere fermate. Con le vittorie oggi non si risolve più nessun conflitto. Nemmeno le superpotenze ci riescono e gli avvenimenti di questi giorni ne sono tragica testimonianza. Solo “in spirito di equità e generosità”, così come sta scritto nell'accordo di Parigi, è ancora possibile la Pace.

Solo sulla base di diritti certi e garantiti siamo poi disposti ad “osare” più libertà. E io penso che dopo 60 anni di autonomia e di accordo di Parigi, noi siamo ormai pronti ad “osare” più libertà. ■

L'Accordo fu possibile grazie alla sconfitta del nazifascismo e dunque considero il ricordo della Resistenza parte integrante della nostra identità. Per questo ho voluto ospitare in Consiglio, per la prima volta nella sua storia, una mostra sul lager di Via Resia, perché credo che questa vicenda debba diventare parte importante della nostra memoria comune.

**Più spazio ai Comuni,  
ascolto alle iniziative civiche.  
È un appello contro  
la violenza sulle donne.**

Dopo 60 anni molte cose sono cambiate. La nostra deve diventare l'autonomia delle cittadine e dei cittadini. Ecco il senso del convegno intitolato: "La democrazia comincia da piccoli", che ho organizzato in Consiglio e in cui ragazze e ragazzi di tutti i gruppi linguistici hanno presentato le loro esperienze di partecipazione politica. Giovani che si organizzano, si fanno ascoltare dalle istituzioni e riescono a realizzare progetti più vicini alle loro esigenze, più ecologici, più belli e meno costosi.

I nostri Comuni devono diventare il cuore della nostra autonomia. Appena diventato Presidente, ho promosso un accordo col Consiglio dei Comuni che prevede audizioni sistematiche dei sindaci su tutte le leggi che si approvano in Provincia. Ho aperto le porte del Consiglio alle iniziative civiche. I comitati Sos-Isarco mi hanno affidato migliaia di firme a protezione degli ultimi tratti naturali del fiume, ho ricevuto la petizione popolare per un maggiore bilinguismo nella scuola e le firme dei pendolari per una ferrovia più efficiente.

**"Il mondo ricco  
deve fare più spazio agli altri,  
se vogliamo pace e giustizia".**

Sono stato tra i promotori di un appello nazionale contro la violenza sulle donne, per rompere la complicità maschile e prendere chiara posizione contro gli uomini violenti. Per l'8 marzo ho ricevuto in Consiglio una delegazione di donne immigrate che hanno raccontato la loro vita e le loro speranze. Normalmente l'Alto Adige ha relazioni con terre



Con la mostra "Oltre quel muro", inaugurata con testimoni dell'epoca, è stata ricordata in Consiglio la Resistenza dentro e fuori il lager di Bolzano.

## Un altro mondo è possibile

Dal "Diario da Nairobi":  
l'esperienza di Dello Sbarba al  
World Social Forum (gennaio 2007).

La messa nel centro dei missionari comboniani di Korogocho è una festa popolare, un atto di dignità e di rivolta. Sui gradoni dell'anfiteatro all'aperto centinaia di uomini, ancor più donne e ovunque bambini che qui, al contrario che nel centro di Nairobi, non chiedono l'elemosina. Sull'altare in mezzo a una ventina di preti c'è Alex Zanotelli, tornato dai suoi per il World Social Forum. Dietro il crocifisso l'enorme scritta: Another world is possible, un altro mondo, un'altra vita, un'altra esistenza è possibile.

Si balla, si canta, si predica, si benedice. Benedetta sia la luce, si canta con le mani tese verso est per ringraziare il sole. Benedetta sia l'acqua, predica Alex Zanotelli nel cuore dello slum più assetato di Nairobi, dove esiste un gabinetto ogni 1300 abitanti e dove non c'è rete fognaria, ma un dedalo di canali maleodoranti che serpeggia a cielo aperto tra le baracche.



A Nairobi: faccia a faccia con l'Africa.

Sulle baraccopoli lo sguardo esterno non funziona, nessuna parola è sufficiente. La baraccopoli avvolge, coinvolge, attraversa, sconvolge. Ti chiede di condividere e poi darne testimonianza. "Torna dai tuoi e racconta" ti ripetono i padri comboniani.

Un miliardo di persone nel mondo già vive negli slums, tra 20 anni saranno 3 miliardi. A Nairobi, su 4 milioni di abitanti, due milioni e mezzo vivono in uno spazio pari al 5% del territorio urbano. Non siamo su un altro pianeta. Siamo a Korogocho, nel punto più degradato del ciclo delle nostre merci, nell'ultima discarica della nostra civiltà, nell'altra faccia della nostra stessa medaglia." ■



molto ricche. Ho voluto andare invece tra i più poveri del mondo, a Nairobi in Africa, nella baraccopoli di Korogocho. Lì ho incontrato disperazione e voglia di riscatto, ma soprattutto dignità. Il mondo ricco deve fare più spazio agli altri, se vogliamo pace e giustizia. Questa voce dell'Africa ho voluto portarla nella nostra terra: con un diario da Korogocho in cui ho raccontato quello che vedevo; con un film, "Sentieri africani", che ha girato non solo l'Alto Adige ma l'Italia intera; con l'invito a Bolzano dei giovani di strada delle baraccopoli di Nairobi e di Mary Kibui, coraggiosa rappresentante delle donne contadine del Kenia.

Ancora mondo, il Tibet: a Jetsun Pema, sorella del Dalai Lama, e a vari rappresentanti del governo tibetano in esilio ho espresso il mio sostegno, inviando anche due lettere ufficiali di protesta all'ambasciatore cinese a Roma. Ho incontrato delegazioni di democratici iracheni, giovani di Bosnia e Kosovo, i premi Langer Ibu Robin, dall'Indonesia dello Tsunami, e Zachie Achmat, dal Sudafrica dell'Aids, e tante altre persone impegnate per un mondo equo e giusto.

**Accanto agli incontri ufficiali, quelli con le delegazioni da Tibet, Iraq, Balcani, Indonesia, Sudafrica e con i vincitori del premio Langer: persone impegnate per un mondo equo.**

Poi ci sono stati gli incontri ufficiali, la partecipazione alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni italiane e a quella dei Länder dell'Austria e della Germania: ovunque ho cercato di rappresentare una terra di tre lingue e tre culture, difendendo la nostra autonomia, ma un'autonomia solidale e aperta.

Un Presidente ricopre una funzione, ma è anche una persona e il suo operare rispecchia le sue convinzioni. Io ho operato così, care cittadine e cittadini, e affido a Voi il giudizio. Ringrazio il Consiglio che mi ha eletto. Spero di aver meritato la sua fiducia. ■



Riccardo Dello Sbarba



L'8 marzo 2008 è stato festeggiato insieme alle donne immigrate, ricordando la doppia discriminazione cui sono sottoposte.

## Appello ai giovani

L'intervento del presidente dalla manifestazione "La democrazia inizia da piccoli", organizzata in Consiglio provinciale (23.4.2008).

**I**n tutta Europa si parla di stanchezza della politica, o meglio, di stanchezza dei cittadini verso la classe dei politici. La partecipazione al voto in molti paesi è in calo. Si allarga la distanza tra cittadini ed eletti. Si dice che lo siano anche i giovani, stanchi della politica.

**"Anche in Alto Adige i giovani cercano strade nuove per partecipare, con la stessa impazienza dei ragazzi e delle ragazze degli anni '60 e '70".**

Ma se si guarda a loro, vediamo tanto volontariato, tante iniziative civiche, tanto impegno diretto e concreto per ideali nobili come la pace e i diritti civili, la lotta contro la povertà e la discriminazione, per un mondo equo e solidale. Vediamo giovani che anche qui in Alto Adige cer-



Entusiasti, concentrati, partecipi: i più piccoli all'iniziativa per la "giovane democrazia".

cano strade nuove per partecipare, che vogliono essere i protagonisti di forme di partecipazione e di democrazia diretta. I giovani, che sono il futuro della nostra società, non vogliono aspettare la maggiore età per contare. Negli anni '60 e nei primi '70 la mia fu la prima generazione degli "impazienti", volevamo un mondo dove ci fosse più spazio e più libertà. Gli adulti ci dicevano di aspettare. Ci ripetevano: "quando sarete grandi!". La mia generazione non volle aspettare. Quella spinta cambiò il mondo e, credo, lo rese migliore. E quella spinta io la trovo identica nelle generazioni di oggi, trovo la stessa voglia e la stessa disponibilità e la stessa impazienza e la stessa speranza in voi ragazze e ragazzi di oggi." ■

# Pari diritti per coppie di fatto

Li ha chiesti il **Gruppo Verde** con un disegno di legge, che l'aula ha però respinto.

**U**guali diritti per tutti i cittadini: da questo principio sancito dalla Costituzione sono escluse le coppie di fatto. Per questo, i Verdi hanno presentato un disegno di legge per consentire la parità di diritti a queste coppie limitatamente agli ambiti di competenza della

Provincia, vale a dire nell'edilizia abitativa, nella sanità ecc. Questo non solo per le coppie omosessuali, ma per tutte le persone che convivono per mutuo sostegno, come per esempio gli anziani: ad esse dovrebbe essere consentito di indicarsi reciprocamente come persona di

riferimento nei confronti del servizio sanitario. Come ha spiegato il presentatore **Riccardo Dello Sbarba**, si tratta di dare a quelle coppie che per svariati motivi non sono sposate dei diritti normalmente concessi alle coppie coniugate: chi non si sposa non deve essere equiparato a chi lo fa, ma nemmeno essere discriminato per questo.

**Andreas Pöder** ha ritenuto il dlp segnato dall'ideologia, ed orientato contro la famiglia tradizionale: le discriminazioni sono già vietate per legge, ha detto, e le attuali norme non escludono il diritto di visita in ospedale. Al contrario, **Julia Unterberger** ha dichiarato di condividere il messaggio che vuole dare il disegno di legge, segnalando però la presenza di ostacoli giuridici e costituzionali, e che l'unico modo per vedere riconosciuta giuridicamente la propria famiglia è, oggi, il matrimonio. Anche **Alessandro Urzi** ha segnalato che la materia rientra nelle competenze statali, sostenendo inoltre che il dlp, più che garantire parità di diritti, pare promuovere le coppie di fatto. **Eva Klotz** si è quindi detta d'accordo contro il divieto di discriminazione, ma non con un disegno di legge che intende valorizzare le coppie non sposate. **Pius Leitner** ha chiarito che i Freiheitlichen intendono per famiglia semplicemente "uomo, donna e bambini", e che per altri tipi di convivenze c'è già la possibilità di un ancoraggio legale. **Alberto Pasquali** ha ribadito il principio di eguaglianza nella Costituzione ed evidenziato la diffusa presenza di coppie di fatto in Alto Adige, ma aggiunto che un'equiparazione pone non pochi problemi.

L'ass. **Luisa Gnechchi** ha sostenuto che le coppie di fatto sono molte anche in Consiglio, e che la Giunta condivide lo spirito del disegno di legge: tuttavia, la soluzione proposta richiede sia disposizioni statali sia provvedimenti amministrativi, motivo per cui non la poteva appoggiare.

Il dlp è stato quindi respinto dall'aula con 4 astensioni, 3 voti a favore ed i restanti contrari. ■

## Studio sull'immigrazione

**I Freiheitlichen:** è necessario valutare costi e vantaggi del fenomeno.

**I**l Freiheitlichen hanno chiesto uno studio sui costi reali collegati all'immigrazione: secondo **Pius Leitner**, il quale ha rilevato che ora anche la Giunta si è decisa ad intervenire proponendo misure da anni sollecitate dal suo gruppo, bisognerebbe analizzare le ripercussioni fiscali dell'immigrazione e l'aggravio che essa determina per il sistema sociale. Con la mozione, il consigliere chiedeva anche l'impegno della Giunta per ottenere le competenze in materia. Anche **Hans Heiss** ha ammesso che, purtroppo, ora la Giunta provinciale rincorre i Freiheitlichen: ha aggiunto di non essere contrario allo studio, ma che questo potrebbe smentire Leitner, dato che le prestazioni sociali di cui usufruiscono

gli immigrati sono inferiori alla loro quota rispetto alla popolazione.

L'ass. **Luisa Gnechchi** ha obiettato che un semplice conto costi-benefici non può certo inquadrare gli aspetti salienti del fenomeno: "In Alto Adige", ha detto, "la percentuale di stranieri è relativamente bassa, anche se da noi ci sono più aiuti sociali. È l'economia che richiama queste persone". Ha aggiunto che l'immigrazione deve essere vista nella sua molteplicità, ricordato che in Alto Adige in alcuni settori manca la manodopera, ed invitato infine a considerare anche il ricongiungimento familiare, i disoccupati, i clandestini: "Non si può spiegare in termini esclusivamente economici un fenomeno che riguarda 120 milioni di persone nel mondo".

Le due parti della mozione, votate separatamente, sono state respinte rispettivamente con 5 e 3 voti favorevoli, e i restanti contrari. ■



Immigrati a Bolzano: risorsa o costo?



# L'agriturismo si rinnova

Con il dlp proposto dall'ass. Hans Berger, ed apprezzato da molti consiglieri.

È dell'ass. **Hans Berger** il dlp che riforma le attività agrituristiche, adeguandole alla legge statale 96/2006. La proposta classifica come agriturismo i ristori di campagna, semplifica le procedure amministrative, stabilisce la necessaria connessione tra l'attività agricola e quella agriturbistica, prevede che pasti e bevande siano costituiti per almeno il 30% da prodotti propri e per un 50% da prodotti provenienti da aziende agricole della zona. Il dlp fornisce quindi alle imprese agricole, le cui condizioni, secondo Berger, non vanno migliorando, il necessario spazio di manovra.

Secondo **Cristina Kury**, è giusto riformare la vecchia legge, in quanto l'attività agriturbistica ha goduto di 2,5 mio. € di contributi provinciali nel 2006, e 3 mio. nel 2007: è però necessario ribadire la stretta connessione tra agriturismo ed agricoltura. **Pius Leitner** ha evidenziato che l'agriturismo

garantisce i necessari introiti aggiuntivi ai contadini, e notato che mentre gli agriturismi aumentano gli affittacamere diminuiscono, a causa di regimi fiscali differenti. Secondo **Eva Klotz**, la legge prende atto che il calo dei finanziamenti europei colpisce anche gli agricoltori altoatesini. Gli albergatori, però, temono questa concorrenza. **Andreas Pöder** ha segnalato che gli agricoltori di montagna non sono solo beneficiari di agevolazioni, ma tutori del paesaggio. **Alberto Pasquali** ha apprezzato l'intenzione di mantenere i contadini nel loro masi, ma chiesto maggiore attenzione nei controlli. Secondo **Seppi Lamprecht**, il ddl fa chiarezza e mantiene lo scopo di preserva-



Foto: Seehauser

**Anche nei ristori di campagna si dovranno servire in prevalenza prodotti propri o locali.**

re la tipicità delle strutture locali.

Berger ha segnalato infine che la situazione difficile degli affittacamere si deve alla previdenza sociale, e non ai contributi agricoli, e che ci sono settori che godono di più agevolazioni. In autunno la discussione articolata del dlp. ■

## Varata la riforma scolastica

L'aula ha approvato la legge che organizza la scuola materna, elementare e media in provincia.

La provincia di Bolzano ha una nuova norma per la scuola materna, elementare e media inferiore, approvata in luglio con 5 schede bianche, 15 sì e 8 no: numeri che testimoniano le posizioni differenti sul testo firmato dagli assessori **Luisa Gneccchi**, **Otto Saurer** e **Florian Mussner**.

Oltre all'inserimento della "cultura europea fondata su radici cristiane" tra le conoscenze da trasmettere, ed al via libera a progetti innovativi per lo studio delle lingue, è stata criticata anche la previsione di curricula distinti per le scuole dei tre gruppi, da definire secondo le indicazioni della Giunta: **Cristina Kury** ha ribadito la necessità di far convergere le tre scuole, ed **Alessandro Urzi** ha criticato che l'ultima

parola vada all'esecutivo. **Eva Klotz** ha chiesto invece l'inserimento di un riferimento all'art. 19 dello Statuto, a tutela della madrelingua. Gneccchi ha risposto che tale articolo resta sempre valido, e che bisogna rispettare i percorsi diversi fatti dalle tre scuole, mentre Mussner ha difeso il diritto delle minoranze di dare indicazioni sulla scuola. Contestata da più parti anche la possibilità di riconoscere attività formative extrascolastiche: secondo Urzi, c'è il pericolo di esternalizzare i servizi, mentre per **Pius Leitner** docenti, associazioni e genitori vogliono tirare dalla propria parte una tovaglia troppo corta. Anche **Veronika Stirner Brantsch** ha votato contro l'articolo, con il quale inizialmente era d'accordo, ritenendolo annacquato da emendamenti assessorili.

Annunciando voto contrario alla legge, Klotz ha denunciato la direzione pericolosa intrapresa rinunciando alla tutela della madrelingua, e Leitner ha segnalato che la norma non fa fronte all'emergenza im-

migrazione e non tutela la cultura della minoranza. **Riccardo Dello Sbarba** ha criticato l'inserimento delle radici cristiane e lo stralcio dei riferimenti al plurilinguismo, mentre **Donato Seppi** ha chiesto di incentivare la conoscenza della lingua da parte degli immigrati e di abbandonare le forzature sul bilinguismo obbligatorio. Urzi ha annunciato astensione apprezzando il nuovo approccio alle lingue ed il sostegno all'integrazione degli stranieri, ma criticando l'assenza di una riforma organica e l'esternalizzazione dei servizi didattici. Astensione anche per **Alberto Pasquali**, che ha riconosciuto gli sforzi di Gneccchi per lo studio delle lingue, ma ribadito la sua contrarietà all'inserimento delle radici cristiane. La legge è stata invece difesa da **Walter Baumgartner**, che ha ricordato come essa sia frutto di lunga discussione con tutti gli attori della scuola, e rappresenti quindi "un buon compromesso in grado di reggere molti anni". ■



I CONSIGLIERI INTERROGANO / GLIA ASSESSORI RISPONDONO

## Parola di Brunetta

Dopo che il ministro Renato Brunetta si è espresso per l'abolizione delle autonomie speciali, **Eva Klotz** ha chiesto al presidente della Provincia se è disposto a discutere con i partiti tedeschi e ladini sulle garanzie per il futuro dell'autonomia. **Luis Durnwalder** ha risposto che Brunetta è veneto così come Galan, presidente del Veneto che ha ripetutamente criticato l'Alto Adige. L'autonomia, però, ha ancoraggio internazionale, ed il Governo non può limitarla facilmente. Se Roma la rendesse incompatibile con il Pacchetto, si chiederebbe l'autodeterminazione. ■

## Centrali a biomassa

**Cristina Kury** ha chiesto maggiori informazioni su numero e tipo delle centrali a biomassa in Alto Adige. L'ass. **Michl Laimer** ha spiegato che attualmente sono attive 55 centrali, e altre 10 sono in costruzione. Con esse si realizza un risparmio di circa 13 mio. €, e in parte - questo vale per gli impianti di nuova costruzione - si produce anche corrente elettrica. ■

## Violenze notturne

È stata sollevata da **Hans Heiss** la questione delle violenze notturne a Bressanone ad opera di gruppi di giovani: "La Giunta provinciale ha informazioni al riguardo? Come intende procedere?", ha chiesto. Secondo l'ass. **Sabina Kasslatter Mur** gli episodi sono in calo: in ogni caso, la Provincia avvierà quanto prima un progetto con street worker. Occorre inoltre ottimizzare l'intervento delle forze dell'ordine. ■

## Scritte antiitaliane

Sul versante austriaco del Brennero è ricomparso il cartello con la scritta "Südtirol ist nicht Italien": **Alessandro Urzì** ha chiesto come si intenda procedere al riguardo. **Luis Durnwalder** ha spiegato che la Provincia non può intervenire perché il cartello si trova in territorio austriaco, tuttavia il sindaco del comune austriaco di Gries am Brenner lo ritiene una provocazione, e si adopererà per farlo rimuovere. Urzì però dovrebbe fare "mea culpa", dato che anche alcuni componenti del Governo indossano t-shirts con la scritta "Padania is not Italy". ■

## Lavori stagionali



La raccolta della frutta è spesso affidata a stranieri.

**Pius Leitner** ha ricordato una mozione del 2002 dei Freiheitlichen, che chiedeva alla Provincia di rivendicare la competenza sui permessi di lavoro stagionali, e di impiegare più pensionati nella raccolta della frutta, invece di immigrati. Poiché questa seconda richiesta sta per essere attuata, ha chiesto come mai ciò non è stato possibile con il governo Prodi. Secondo l'ass. **Luisa Gneccchi**, i permessi continuano ad essere di competenza statale. La Giunta provinciale ha deliberato di facilitare l'impiego di pensionati e studenti in tempo di raccolta, per attuare la mozione approvata, ma non è riuscita ad ottenere la competenza su immigrazione o sicurezza. ■

# Comina in Consiglio



Ha preso ufficialmente il posto di Luisa Gneccchi.

**S**i è svolto nella seduta di luglio il passaggio di consegne ufficiale tra Luisa Gneccchi, eletta in Parlamento, e Francesco Comina, che ha preso il suo posto in Consiglio quale primo dei non eletti della lista Pace e diritti - Insieme a sinistra. Comina, cui l'aula ha trasmesso anche le competenze assessorili di Gneccchi, ha annunciato che darà grande attenzione ai temi sociali, intendendo il suo incarico "come un servizio alla collettività".

Luigi Cigolla è poi stato eletto nuovo vicepresidente della Giunta. ■

Passaggio di consegne tra Comina e Gneccchi.

## Informazioni ai cittadini

Ancora disponibile l'opuscolo della Difesa Civica.



In occasione del 25° anniversario, la Difesa Civica ha pubblicato un opuscolo di facile lettura, in tre lingue, per informare i cittadini sui diritti di cui godono nel rapporto con la pubblica amministrazione. Allegata in giugno a questa rivista, la brochure è ancora disponibile presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP), il Consiglio provinciale e la stessa Difesa Civica, e può essere richiesta anche al sito [www.difesacivica.bz.it](http://www.difesacivica.bz.it). ■